

Coffee Break Chess

n. 11 - 13 giugno 1999

© 1999 GM Alexander Baburin

Cari amici scacchisti!

In questo numero desidero mostrarvi qualche altra partita giocata a L'Avana, e anche parlare del problema della sconfitta negli scacchi. Come al solito, cito ciò che ha colto di recente il mio sguardo.

Il IM John Watson ha bisogno di aiuto

Il Maestro Internazionale John Watson (48 anni), di San Diego (USA), ha avuto un ictus di recente. John è un bravo scrittore e allenatore: i suoi articoli in *Inside Chess*, *New in Chess* e altre riviste sono sempre interessanti, come pure le sue splendide recensioni in *TWIC*. Il suo libro *Un secolo di scacchi* (Prisma Editori) è ampiamente considerato come uno dei migliori libri di scacchi pubblicato negli ultimi decenni. Fra gli allievi di John ci sono il GM Campione del mondo juniores Tal Shaker e il molto promettente giovane statunitense Patrick Hummel. Ma soprattutto, John è davvero una brava persona! Proprio ora ha bisogno di aiuto: è paralizzato sul lato destro, ma c'è la speranza che con la terapia fisica sia in grado di recuperare l'uso di uno o di entrambi gli arti. John non ha una copertura medica e il suo conto supererà i 200.000 \$. Perciò, se ritenete di **poter aiutare John Watson**, vi prego di mandare un assegno a sua sorella Barbara Watson presso: 143 River Road, Gill MA 01376, USA. I contributi devono essere intestati al "John Watson Medical Fund".

Una lettura interessante: *Kingpin*

La scorsa settimana ho ricevuto l'ultimo numero di questa rivista (il n. 30), che mi ha immediatamente fatto smettere di lavorare. Ho informato il suo editore, Jon Manley, che in breve riceverà il mio conto per la perdita di entrate! ☺ Davvero, c'è molto materiale interessante in quel numero: un'intervista con Larsen, un articolo su Karpov di Lev Khariton, "Scacchi e politica" di John Watson. E non meno importante è lo studio di cui c'era più bisogno, "Scacchi e sesso" del GM Stuart Conquest! Per abbonarsi alla rivista o ordinare i numeri precedenti, contattate Jonathan Manley a: Jon_Manley@classic.msn.com

La mia prima recensione

La mia prima recensione su libri che trattano di aperture è uscita; potete vederla sul sito di Hanon Russell, *Chess Café*, a <http://www.chesscafe.com/>. Devo ammettere che non sono molto entusiasta dei libri di apertura, avendo la preferenza per le collezioni di partite o i libri di torneo, ma anche una buona monografia d'apertura ha sicuramente il suo valore. Ahimè, in questo particolare campo ci sono molti libri mediocri, ma mi auguro che la mia rubrica su *Chess Café* vi aiuti ad evitarli.

Navigando in rete

Di recente ho fatto una chiacchierata molto interessante con il IM Jeremy Silman. Concordo con molti dei suoi punti di vista (per esempio, che gli scacchi sono un'arte, sebbene per me siano anche un gioco) e non sono d'accordo con altri (per esempio, che oggi sia molto facile diventare GM). La sessione di chat può essere rinvenuta a <http://chess.about.com/library/weekly/aa053199.htm>. Ho anche scoperto un sito molto buono per i link scacchistici – *Chessopolis* – <http://www.chessopolis.com/>. Tale sito adesso ospita pure **CBC**. Riguardo alla mia newsletter, è ora disponibile anche in francese, grazie a Jonathan Faydi, che la posta su <http://www.multimania.com/chessop/>.

La sconfitta negli scacchi

Gli scacchisti non amano perdere (a chi piace?) e io non faccio eccezione. Ahimè, ho parecchia esperienza in questo campo e qui desidero condividerla. Prima di tutto, ritengo assolutamente necessaria una classificazione appropriata. Mi piace l'osservazione del GM Rublevsky, che mentre le nostre vittorie sono una conferma della nostra classe, le nostre sconfitte mostrano quanto a volte possiamo essere sfortunati. Perciò, suggerisco la seguente classificazione, basata completamente sulla fortuna – lo spiegare esattamente perché perde, dovrebbe far sentire più soddisfatto ogni scacchista:

● **Sconfitta di primo livello** – il nostro avversario è stato fortunato, poiché lui/lei ci ha dovuto affrontare quando:

- a) eravamo molto indisposti (avevamo acidità in gola, febbre – aggiungete quello che preferite);
- b) eravamo turbati da problemi finanziari (la morte del nostro cane o gatto, ecc.);
- c) ci eravamo dimenticati di testare la linea più tagliente nel più recente libro *Distruggeteli con...*

Il nostro avversario può pensarla diversamente – per esempio, che vinto ha una bella partita, che ci nettamente sovrastato, che ha trovato una brillante idea strategica o una splendida combinazione, ma noi sappiamo meglio perché le cose sono andate male: è stato fortunato!

● **Sconfitta di secondo livello** – il nostro avversario è stato **molto** fortunato; abbiamo giocato davvero bene, con uno stile impressionante, ma ci è sfuggito un colpo ingegnoso (abbiamo cappellato, ci siamo fatti distrarre da una bella spettatrice bionda, ecc.). La sua vittoria è stata del tutto immeritata e farebbe meglio a stare attento, quando ci incontreremo di nuovo! Nel frattempo, se sospettate che il vostro avversario non capisca di essere stato davvero fortunato, ditegli qualcosa come: «Non includerò questo incontro nella collezione delle mie migliori partite!». Questo è quanto un famoso GM svizzero mi disse immediatamente dopo aver abbandonato, cosa che mi lasciò un po' perplesso: davvero pensava/aveva paura che avrei inserito quell'incontro nella *mia* collezione delle migliori partite?

Spero che armati di questa classificazione assolutamente scientifica, non avremo mai paura di spiegare che cosa è realmente avvenuto in alcune delle nostre partite! ☺

Parlando però seriamente, le sconfitte sono molto dolorose e per un giocatore da torneo è importante riuscire ad affrontarle bene. Personalmente lo faccio accettando il fatto che la sconfitta fa parte del gioco: a volte capita. Possiamo realmente trarre beneficio dalle sconfitte rinforzando il nostro carattere (imparando come sopportare il dolore) e migliorando la nostra comprensione del gioco (imparando dai nostri errori). Ecco qui un esempio recente:

Alexander Baburin (2586) - Julio Becerra (2535)

Memorial Capablanca, L'Avana (8), 15 maggio 1999

1.d4 ♘f6 2.c4 g6 3.♘f3 ♙g7 4.g3 0-0 5.♙g2 d6 6.0-0 c6 7.♘c3 ♚b6 8.b3 e5 9.e4 ♙g4 10.♙e3 ♚a5 11.♖c1 ♜bd7 12.h3 ♙:f3 13.♙:f3 a6 14.d5 c:d5 15.c:d5 ♖fc8 16.♚d2 ♖c7 17.♘b1 ♚:d2 18.♘:d2 ♖ac8 19.♘c4 ♙f8 20.♙g2 b5 21.♘a5 ♖:c1 22.♖:c1 ♖:c1+ 23.♙:c1 ♘c5 24.f3 ♘h5 (D)



Il gioco non è stato esente da errori, ma il Bianco ne è uscito chiaramente meglio, poiché questo finale è difficile per il Nero: il suo Alfiere è passivo e i pedoni d6 e a6 possono diventare deboli. Tuttavia, stavo soffrendo della sindrome di inoperatività mentale (descritta in **CBC-10**), dal momento che avevo speso troppo tempo su ogni singola mossa. Perciò, sentii che c'era decisamente bisogno di un'iniezione di adrenalina e giocai:

25. ♙e3!

Questa è persino migliore di 25. ♙h2, che pure sarebbe buona per il Bianco. In tal caso questi dovrebbe provare ad attivare il proprio Alfiere campochiaro con h3-h4 e ♙g2-h3.

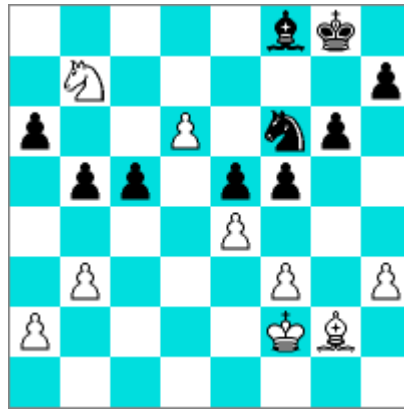
25... ♘:g3

Il Nero doveva accettare il sacrificio, poiché 25... ♘d3 26. ♙f1 ♘b4 27.a4 b:a4 (oppure 27... ♘:g3? 28.a:b5 ♘:f1 29.b6+-) 28. ♙d2!? (28.b:a4 ♘:g3 29. ♙c4±) è per lui cattiva.

26. ♙:c5 d:c5 27. ♙f2 ♘h5 28. ♘b7 f5?

Questo è sicuramente un errore, ma il compito difensivo del Nero non era facile, per esempio: 28... ♘f4 29.d6 c4 30.b:c4 b:c4 31. ♙f1 (ma non 31.d7? c3! 32.d8=♚ c2) 31...c3 32. ♙e1 – il pedone “c” del Nero è fermato, mentre il pedone passato “d” del Bianco costerà al Nero un pezzo.

29.d6 ♘f6 (D)



Sembra che il Nero sia in vantaggio, ma questa impressione è sbagliata: una volta che il dormiglione del Bianco in g2 si sveglierà, il suo pedone “d” potrà diventare molto pericoloso. Perciò:

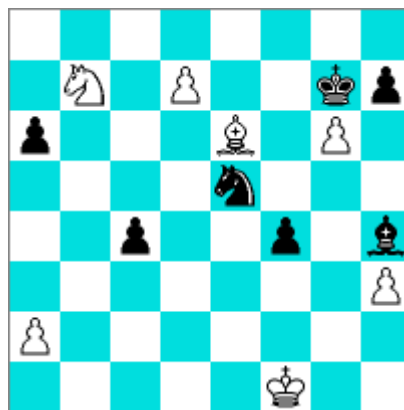
30.f4! ♖d7

Oppure 30...e:f4 31.e5 ♘e4+ 32.♙:e4 f:e4 33.♘:c5+-.

31.e:f5 e:f4 32.♙d5+ ♔g7 33.♙e6 ♘e5 34.d7 ♙e7 35.f:g6

Si poteva giocare 35.d8=♚ ♙:d8 36.♘:d8, ma prendere in g6 è migliore.

35...♙h4+ 36.♔f1 c4 37.b:c4 b:c4 (D)



Qui avevo due minuti e perciò non riesco davvero a spiegare perché non ho giocato 38.d8=♚ ♙:d8 39.♘:d8 ♔g6 40.♙d5+-, che mi avrebbe portato in testa con +4 e mandato il mio avversario a -2. Per come andò, terminai con +1, mentre il GM Becerra vinse tre partite di fila e terminò con +3, giungendo secondo a pari merito. Beh, questi sono gli scacchi...

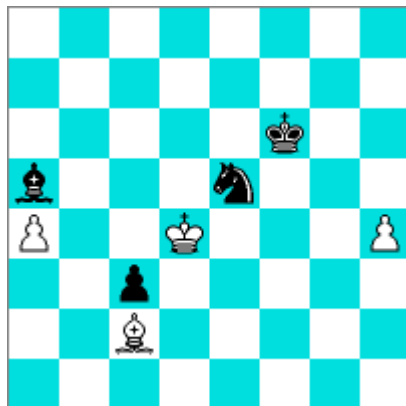
38.g:h7?? c3 39.♙f5 ♘:d7

Oops! Mi ero completamente scordato che il Cavallo poteva catturare il mio pedone... ☹

40.♔e2?

Ancora un altro errore, che regala al Nero due tempi.

40... ♖e5++ 41. ♗a5 f3+ 42. ♔f1 ♙d8 43. ♗b3 ♙b6 44. ♙e4 f2 45. ♔g2 a5? 46. a4 ♗d7 47. ♗:a5!
 ♙:a5 48. ♔:f2 ♗f6 49. ♙f5 ♗:h7 50. ♔e3 ♗g5 51. h4 ♔f6 52. ♙c2 ♗f7 53. ♔d4 ♗e5 (D)



Con un po' di aiuto da parte dell'avversario, il Bianco aveva compiuto un po' di progressi e qui avrei potuto salvare la partita giocando 54. ♔c5! ♗f3 55. ♙b1 ♗e1 56. ♔b5. In tal caso il pedone "a" sarebbe costato al Nero uno dei suoi pezzi, per esempio: 56... ♙c7 57. a5 c2 58. ♙:c2 ♗:c2 59. a6. Piuttosto stranamente, vidi che avrei dovuto attaccare l'Alfiere del Nero, ma giocai ancora l'assolutamente insensata

54. h5?

Dopo questo errore il resto è facile:

54... ♗f3+ 55. ♔c5 ♗e1 56. ♙e4 c2 57. ♙:c2 ♗:c2 58. ♔b5

0-1

Ritengo che vi possiate immaginare come mi sentissi dopo questa partita... Conosco alcune persone che in una situazione simile proverebbero a spaccare qualche mobile (con la loro testa), ma sono contrario a questi metodi estremi. Mi torna in mente che, al di fuori degli scacchi, c'è la vita – leggere un buon libro o bere una birra con gli amici. Meglio ancora, farsi 2 o 3 birre – questo è esattamente quello che feci a L'Avana e funzionò.

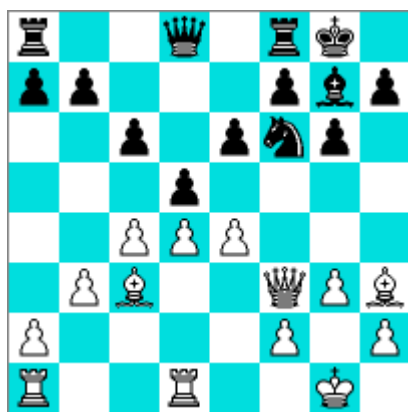
Che trarne da questa sconfitta? Non lo so davvero – forse che avrei dovuto giocare un po' più velocemente e che dovrei promuovere i miei pedoni, quando me ne danno la possibilità! ☺ Ma c'era qualcosa di consolante nel modo in cui persi quella partita: non ero stato sovrastato dal mio avversario e la mia strategia durante la partita era corretta. Dopo tutto, negli scacchi esiste la fortuna e a volte tu sei sfortunato. È più difficile trattare le situazioni in cui il vostro avversario vi sovrasta, come è capitato nella mia partita contro il giovane giocatore cubano L. Bruzon, che ha completamente meritato la sua norma di GM a L'Avana. In tal caso bisogna sforzarsi maggiormente per ritrovare la propria sicurezza, cosa che non è così facile durante il torneo.

Ma abbiamo visto abbastanza delle mie sconfitte – voglio mostrarvi una delle partite in cui *io* sono stato fortunato! ☺

Alexander Baburin (2586) - Walter Arencibia (2520)

Memorial Capablanca, L'Avana (3), 9 maggio 1999

1. d4 ♗f6 2. c4 g6 3. ♗f3 ♙g7 4. g3 0-0 5. ♙g2 d6 6. 0-0 c6 7. ♗c3 ♙f5 8. b3 ♗e4 9. ♙b2 ♗:c3
 10. ♙:c3 ♙e4 11. e3 d5 12. ♙h3 ♙:f3 13. ♔:f3 e6 14. ♖fd1 ♗d7 15. e4 ♗f6 (D)



Questa variante d'apertura di solito dà al Bianco un vantaggio piccolo, ma duraturo. Il Nero avrebbe dovuto prendere in considerazione 14...f5 o 15...d:e4, ma andò avanti col suo piano. Effettivamente, sembra che il Nero ottenga una comoda parità, dal momento che prendere in d5 non è buono per il Bianco, mentre dopo 16.e5 ♖e4 il Nero può scambiare uno degli Alfieri bianchi. Tuttavia, l'idea del Nero ha un serio inconveniente:

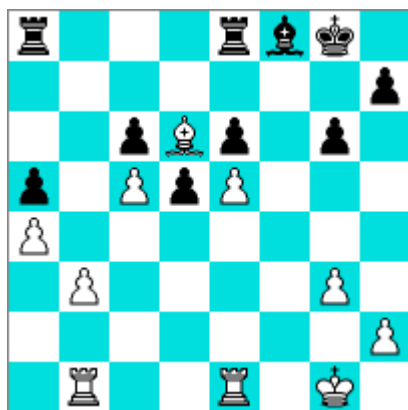
16.e5 ♖e4 17.♗b4 ♘g5 18.♙g2 ♗:h3+ 19.♙:h3 ♖e8 20.♗d6!

Questo è il punto: il Bianco pianta l'Alfiere in d6 e per il Nero sarà difficile convivere con esso.

20...a5! 21.a4!?

Ritenevo che il Bianco non dovesse permettere a5-a4 e questo probabilmente è corretto.

21...♙b6 22.♖ab1 ♗f8 23.c5 ♙b4 24.♙f1 b6 25.♙e1 b:c5 26.d:c5 ♙:e1+ 27.♖:e1 f6! 28.f4! f:e5 29.f:e5 (D)



L'♗d6 del Bianco domina la scacchiera. È interessante il fatto che nel dopo partita il mio avversario abbia detto che riteneva che l'Alfiere sarebbe stato fuori gioco in d6. Il GM Arencibia è un giocatore molto originale, ma ritengo sbagliata la sua valutazione – desidererei avere molti più pezzi così tanto “fuori gioco”! Ovviamente, questo Alfiere è potente soltanto fintantoché ci sono altri pezzi sulla scacchiera. In questo caso le Torri del Nero sono passive, perché le case b8 e f8 non sono ad esse accessibili. Il Nero poteva qui tentare 29...♖ab8, ma dopo 30.♗:b8 ♖:b8 31.♗g2 il Bianco sta decisamente meglio.

29...♗h6 30.♖e2

Una mossa utile: il Bianco impedisce ...♔d2 e prepara b3-b4.

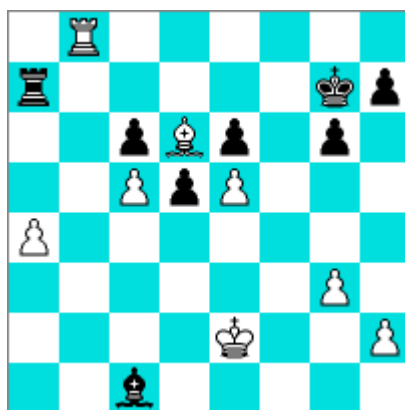
30...♖a7 31.♔f2 ♖b7?

Era migliore 31...♖ea8 e Arencibia riteneva che dopo il Nero sarebbe stato OK, ma ne dubito: il Bianco gioca 32.♖eb2, seguita da ♔f2-e2-d3 e quindi può scegliere se giocare b3-b4 o invadere la colonna “f”. Pure h2-h4 e g3-g4-g5 potrebbe essere giocabile in qualche momento.

32.b4! a:b4 33.♖eb2 ♖a7 34.♖:b4 ♔d2?

Il problema di questa mossa è che in d2 l’Alfiere ostruisce il pedone “d” e protegge il Re bianco dagli attacchi sulla seconda traversa. Era migliore 34...♖ea8 35.♖b8+ (35.♖a1!?) 35...♖:b8 36.♖:b8+ ♔f7. Quindi dopo 37.♖b4 ♔d2 il Bianco dovrebbe giocare 38.♖b6!, che gli permette di conservare il proprio vantaggio dopo 38...♖:a4 39.♖:c6 ♔a5 40.♖c8 ♖a2+ 41.♔f3 ♖a3+ 42.♔g2!.

35.♖b8 ♖:b8 36.♖:b8+ ♔g7 37.♔e2 ♔c1 (D)



38.♔d1

Il Bianco avrebbe dovuto attaccare immediatamente il ♔c6, poiché dopo 38.♖b6 ♖:a4 39.♖:c6 l’Alfiere nero è piazzato male in c1.

38...♔e3 39.♔e2 ♔g1 40.♖b6! ♖:a4 41.♖:c6 g5 42.♖c8 ♖c4 43.c6 ♔b6 44.c7 ♔h6 45.h3 g4 46.h:g4

1-0

Questa è stata certamente la mia migliore partita di L’Avana!

Nei prossimi numeri di **Coffee Break Chess** mostrerò alcune partite giocate nel Campionato del Commonwealth in India (non sono ancora disponibili in alcun database) – restate sintonizzati!

Supporto tecnico

Sono molto grato a Igor Yagolnitsler per il suo aiuto a questo progetto. Per supporto tecnico riguardante **CBC**, vi prego di contattare Igor a MOHCTP@ix.netcom.com

Alexander Baburin, Dublino

Copyright © 1999 GM Alexander Baburin. Tutti i diritti riservati.

Il destinatario ha un'autorizzazione limitata di inviare questa newsletter a qualcun altro in forma elettronica, o di riprodurla su un bollettino elettronico, su una scacchiera o su un sito web, se nessuna tassa è addebitata per tale riproduzione. Qualsiasi riproduzione deve contenere questa autorizzazione e riconoscere il diritto di copyright dell'autore. Tale riproduzione non rinuncia a diritti di riproduzione futura da parte del titolare del copyright.